Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli N. 2
Casa Liberale

il Cittadino

Periodico quotidiano Liberale

PREZZO CENT. 10
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 10—
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 31 Gennaio 1920

ANNO XXXII — N. 5

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 8. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

La minaccia

Ho incontrato un postelegrafonico, amico mio dall' infanzia. Si comprende di che si è parlato. Gli ho espresso i miei dubbi sul diritto di sciopero nei servizi pubblici, aggiungendo però che, se lo sciopero si nega per la natura del servizio, il personale deve avere garanzie e benefici equivalenti a quel diritto.

Naturalmente era di opposto parere. E andava oltre il riconoscimento del suo diritto di sciopero. Egli negava il diritto dello Stato di trovare altrove o altrimenti liberi lavoratori. Diritto di sciopero per gli uni, ma non diritto di lavoro per gli altri. Con queste premesse, qualunque lavoratore sarebbe padrone dell' impresa e potrebbe imporre qualsiasi condizione, pena la sospensione del servizio o la morte dell' industria.

È questo il frutto della propaganda socialista, la quale ha sempre negato il diritto al lavoro, là dove vi era uno sciopero. Essa proclamò questo diritto nel secolo passato, lo ha trasformato oggi in un dovere (chi non lavora non mangia); ma le parole non contano nulla: se uno vuole esercitare quel diritto o compiere questo dovere, in ispregio alla volontà dei dominatori delle organizzazioni, deve affrontare lotte, soprusi, e spesso non vi riesce.

Se si tratta d' industria e di commerci, in tempi normali, le conseguenze dello sciopero, pur dannose a tutti, non si vedono se non a lunga scadenza, o nelle statistiche che ben pochi consultano, e meno ancora si apprezzano.

Quando si tratta invece dello Stato, la sospensione diventa immediatamente sensibile e tangibilmente dannosa per tutti. Si comincia a capire, allora, che cosa è lo Stato; l' ente che fa quello che i privati non possono o non vogliono fare. Ma siccome le impossibilità assolute sono assai circoscritte, così l' iniziativa individuale ottiene, quando vuole, in queste crisi un nuovo successo; e là dove lo Stato spesso ha fatto male o con enorme spesa, essa tende a sostituirsi e a provvedere che la macchina riprenda con altri mezzi il suo moto.

Il mio amico postelegrafonico deve consentire che se egli ha diritto di stare a casa, io ho diritto di andare a lavorare per lui, sia che mi spinga una mercede attuale inferiore a quella che egli rifiuta, sia che mi offra volontario per evitare alla società e quindi anche a me un danno irreparabile e fatale, un sacrificio maggiore del sacrificio del volontario lavoro.

Ma non di questo vogliamo oggi discutere. Vogliamo invece far capire la minaccia che questi scioperi pubblici rappresentano. Se domani posta, telegrafo e ferrovia s' interrompono completamente, la società attuale è alla mercé della fame e quindi della rivoluzione. Nessun paese, e meno che mai il nostro, può vivere se si interrompono i rifornimenti, se si ferma il giro consueto degli affari, se si sospendono le comunicazioni col mondo. Ormai la nostra vita si basa su mezzi che ci mettono in contatto coi mercati vicini e lontani e che distruggono le distanze. È evidente quindi che in questi scioperi si tenta un movimento politico, e ne è la riprova l' ostracismo dato alla stampa dalle riunioni degli scioperanti, e le battiture che a Roma un giornalista ha dovuto patire. I dirigenti hanno paura della discussione libera, aperta, serena, in pieno e civile contraddittorio.

E così noi non sappiamo ancora se le sofferenze che indubbiamente patiscono moltissimi impiegati dello Stato e che debbono essere sanate, senza eccessive preoccupazioni di bilancio (che all' indomani della guerra e di fronte al lusso sfrenato di taluni ceti, non si possono sempre addurre) non sappiamo ancora, si diceva, se queste sofferenze sono di tutti gli scioperanti o di taluni soltanto. Non sappiamo, o meglio lo sappiamo troppo e lo ripetiamo invano, che vi sono servizi dello Stato enormemente più costosi di quello che rendono, e tali per ciò che si debbono abolire o far pagare al costo reale, perchè la spesa singola moltiplicata per il numero di quei servizi porta un onere cospicuo, a danno del bilancio e degli stessi impiegati. Sappiamo che ancora non si è applicata nella macchina statale una forma di interessenza al risparmio delle spese, di cui deve beneficiare l' impiegato perchè esso stesso divenga promotore interessato di economie di riforme, di semplificazione e riduzione di servizi.

Tutto questo non toglie a questi scioperi il carattere loro politico, antistatale e rivoluzionario.

Se così è, noi ripetiamo quello che da tempo andiamo sostenendo: che cioè oggi vi è anzitutto una difesa da compiere, la quale è pregiudiziale ad ogni altro problema e deve perciò assorbire tutte le energie sane e migliori del paese. Difesa non dei patrimoni individuali, ma dell'organizzazione economica attuale, dei principii di ordine, di libertà, di disciplina, di autorità. Poichè oggi il voto è in mano di tutti, e oltre il voto si opera con l'opinione pubblica, qualsiasi moto che prescinda dalle forme legali attraverso le quali non vi è diritto che non possa farsi valere, deve essere strenuamente combattuto.

In Russia l' autorità di Lenin non esita dinanzi alle efferatezze del sangue per farsi valere. In Italia, uno sciopero di tipografi (che è quasi nulla in confronto a questi scioperi di servizi pubblici) fece trasalire lo sdegno dell' Avanti » per ciò solo che esso ne fu colpito. La prepotenza degli organizzati a danno di altri lavoratori sol che dissentino dalle maggioranze e più spesso ancora dalle minoranze sopraffattrici, ci dice quale sarebbe la denominazione che il socialismo instaurerebbe se fosse al potere. Che cosa fanno, dunque, gli altri? Io sento talora invocare Lenin da borghesi che hanno fior di quattrini e di proprietà, allora li guardo trasognato, per sapere se scherzano, se posano o chi vogliono ingannare. Noi difendiamo la organizzazione attuale per ragioni ideali e tanto ce ne preoccupiamo solo per il bene del paese, quantunque il Labriola ci abbia fatto sapere che in Russia l' intelligenza e la tecnica sono pagate assai più lautamente che lo stesso Lenin e Trosky. Ma coloro che a questa organizzazione hanno legato patrimoni, avvenire, la vita propria e quella dei propri figli, che chiederanno conto d' ogni ignavia e d' ogni viltà, che cosa fanno?

Comprendono essi che bisogna resistere, organizzarsi, prepararsi a tutte le incognite, essere pronti a sostituirsi, come in Isvezia si fa con sapiente addestramento, anche ai funzionari pubblici? Quando cesseremo dell' invocare lo Stato, dal rimproverare la sua assenza, dal richiedergli compiti che sono all' infuori della sua possibilità? Lo Stato — lo vediamo bene oggi — è molte volte di funzionario che sciopera. Per salvare lo Stato — ciò che conta e urge ora — bisogna ridurre i suoi servizi al minimo per meno risentire ogni insufficienza, ogni interruzione, ogni sospensione dei servizi stessi. Bisogna sviluppare le iniziative individuali, le associazioni libere, coordinare i bisogni di taluni ceti per soddisfarli in comune, come oggi si tenta di fare, togliere più che è possibile funzioni e funzionari allo Stato per avere servizi più celeri, controlli più ridotti, costi meno esagerati, rendimenti più remunerativi. e sopratutto per restringere il campo su cui il fattore politico agisce più fortemente che altrove, ed impone vincoli, previlegi. costi antieconomici a servizi che tutti poi dobbiamo pagare.

Questa raffica che passa, o scuote la parte sana del paese, la borghesia che pur ha qualche cosa da difendere, il lavoratore che vuol guadagnare e vivere tranquillo, senza l' intrusione e il protettorato di politicanti (come ha detto benissimo il ferroviere Budini a nome dell' Associazione Sindacale ferrovieri sezione di Bologna: ammirevole esempio di indipendenza e di coraggio) o rovinerà l'Italia per una generazione almeno.

In piedi, dunque, con fede e in pari tempo con la coscienza dei doveri che dobbiamo assolvere verso tanti meritevoli e degni lavoratori dello Stato.

A. Giovannini

I VAGABONDI

Una moltitudine di bravissime persone è convinta che la scuola sia un luogo di terapia per la mente e l'animo della gioventù. Ricordando con tenera compiacenza le belle lotte contro l' analfabetismo, i romanzoni sociali alla Hugo in cui le origini di tutti i mali stanno nell' ignoranza, crede fermamente che la scuola abbia illuminato a giorno l' umanità. La scuola media, poi così comoda per la sistemazione dei giovani, è il sogno comune a tutti i patrii lari rispettabili e costituisce il progetto principe di chi vuole conciliare la dignità col bilancio domestico.

« Mettere un pezzo di carta in mano al proprio figlinolo, significa procurargli « una buona posizione » Quest'è il secolo della carta, i diplomi sfondano tutti gli usci, si dice, con la medesima leggerezza con cui un tempo le persone dabbene giuravano la calligrafia essere la porta degli impieghi. Per questo, istituti tecnici e licei vedono le loro aule affollarsi di adolescenti pervenuti freschi freschi dall'esame di maturità (altra amenissima trovata della Minerva) con lo scopo di arraffare un diploma. Quanto a masticare il pane della scienza, loro professionalmente spezzato, è una questione diversa. Hanno ben altro per la testa, essi. Li mandano a scuola e ci vanno, con più o meno assiduità, a seconda della loro emancipazione. Lo scolaro ha sempre delle brighe exstrascolastiche, principali e predominanti. Lo scolaro è un martire dannato a marcire in aule già conventuali, tappezzate di carte della Groelandia col bruno spauracchio della lavagna. Per ciò lo scolaro si arrangia. E' nel suo diritto. Copia il problema, si fa « suggerire » dai condiscepoli, scrive alcuni dati sulle unghie, cambia le votazioni nel registro. Nel più diffuso dei casi compie una sgobbatella sommaria e attaccaticcia prima degli esami, si rimette alla prova come alla ruota del regio lotto e se va male, colpa della sfortuna.

Lo scolaro ha ragione. Quando poltroneggia, quando sotto il testo di chimica sfoglia za uno di quei libri che Vallès definì *azzurri*, quando si dà malato e recasi invece ai giardini per acchiappare uccelli o serve, quando scrocca bajocchi per le sigarette con la scusa

dei logaritmi, ma quel ragazzo ha ragione: perchè lo si manda a scuola? perchè si pretende d' ingabbiarlo tra la muffa, le noiosità del professore e l' incubo di essere interrogato? Egli adora l' indipendenza e poi si sente adulto anche nello scibile. Intuisce — quando è intelligente — che tutta la roba che vorrebbero fargli ingozzare, domani non gli servirà proprio a nulla: e d' altronde egli ha il diritto di godersi la propria giovinezza e di sospendere meno male un po' di primavera, magari dedicando sonetti alle compagne.

Questi ragazzi, una volta usciti dalle elementari, hanno la fatale impressione della loro croce, che è quella di essere studenti. E' il solo caso in cui non si ribellano, in cui l' età sgarbata usa un' arrendevolezza passiva verso la famiglia. Essi apprendono ineluttabilmente che ciò è un' evenienza della vita, al pari dei mustacchi che si ostinano a non spuntare, ma spunteranno. Da obbligo, la rassegnazione è promossa a virtù. Acquistano loro dei libri, una scatola di compassi di Milano, penne, quaderni, una cartella, coi primi freddi e le ultime foglie malinconicamente s' incamminano verso quel luogo, dove li mandano. Trascinano colà varii anni; di tempo in tempo vengono sospesi dalle lezioni o cacciati dalla classe: per causa loro la giovane e troppo zelante professoressa di storia spreme qualche lacrimuzza e il maestro di ginnastica finisce al manicomio; amoreggiano acerbamente con le compagne: si scambiano cazzotti e falsi biglietti di giustificazione; donano libero volo ai maggiolini previa immersione nel calamaio; polveri detonanti sono accese nel gabinetto di chimica; i conti della segreteria, per rotture di vetri e di *water-closets*, giungono periodicamente alle loro famiglie, e alla fine ottengono la licenza. Allora essi non sono più gli scavezzacollo irrefrenabili, bensì il signor ragioniere o il signor perito agrimensore.

Ma il signor agrimensore non sa distinguere il terreno siliceo dal calcareo, ed è il capomastro muratore che gli calcola quanta calce e quanti mattoni occorrono per costruire un muricciuolo di cinta: ed il signor ragioniere è destinato a tenere il brogliasso di un' azienda che gli pare la fine del mondo. Quanto ai sette anni di francese essi sanno pronunciare *lonzur* e *bonzoar*, ed i tre anni d' inglese fruttarono un forte *orèil*, usato generosamente.

Lo scolaro è un' istituzione sociale dei nostri tempi. Altra volta erano i principi della chiesa che si vantavano di non sapere scrivere la loro firma; oggi sono le famiglie intrise con la dignità che si vantano — con identico spirito — di mandare a scuola i figliuoli e di non permettere alla signorina di frequentare una bottega di mode. Viceversa le sartine trovano marito più facilmente delle postelegrafoniche, mentre nei riguardi delle mercedi con è questo certamente il secolo d' oro dei diplomati. Si comprende la dignità e si può esattamente valutare il significato dell' amor proprio applicato al rispetto umano. Però bisognerebbe ficcare in testa a queste brave persone che ai mondo ci sono troppi scolari, molte intelligenze, pochissimi ingegni, un numero incalcolabile di nullità. Meditare l' elencazione. Desiderano — le ottime persone — creare degli spostati intellettuali, degli eterni scontenti, dei fumatori di noia? Mandino al liceo i loro figliuoli, e alle tecniche.

Nondimeno qui non si vuol proclamare: « Chiudiamo le scuole »; solamente non mi figuro che la scuola professionale. Invece i nostri ragazzi sono incanalati alla bolgia comune a furia di scappellotti, e la società li apprezza perchè si usa. In seguito questa gente entra in qualche ufficio, fa carriera pallidamente, e fabbrica figli che a loro volta sono costretti al calvario di far finta di studiare. . . .

Ezio Camuncoli

Evviva la Libertà!

Il campo socialista è a rumore per i recenti " casi „ Turati e Maffioli.

Tralasciamo il " caso „ Turati per il quale egli stesso ha pensato a difendersi, e staremo a vedere sino a qual punto la sua difesa potrà attecchire presso i " cari compagni „. Pur tuttavia non possiamo fare a meno di riferire che è nostra impressione che tale caso aprirà una larga falla nel partitone, per merito non solo degli amici i quali cominciano ad aver piene le tasche delle intransigenze, delle pretese e delle coartazioni morali e materiali dei massimalisti, pensando che costoro con le loro intemperanze, le minacce ed il disordine che vanno creando giorno per giorno nelle coscienze e negli interessi, ne hanno voluto già troppo e possono mettersi in disparte oppure modificare i bollenti spiriti accomodandosi alla teoria intermedia centrista, che è quella la quale sta prendendo manifestamente il sopravvento come traspare da molti segni che non possono sfuggire a chi tenga dietro al movimento socialista.

Dobbiamo pur dire, come storia e come constatazione di un revirement confortevole, che il merito di questo lento mutarsi di atteggiamenti è delle forze nazionaliste, le quali hanno saputo trovare il coraggio (il solo che mancasse finora) di far valere la propria forza, la quale non mancherà di consolidarsi, ove, come è da sperarsi, potrà trovare la propria base su di un' organizzazione più solida e più fattiva.

E detto di ciò passiamo al „ caso „ Maffioli, il quale per la sua fatti-specie ci porta a constatazioni e considerazioni di grave momento per la libertà di pensiero che tanto ci sta a cuore, mentre fra i socialisti sta per perdere ogni sua efficacia.

Il " compagno „ Maffioli è colpevole di fronte ai suoi correligionari di avere sollevato dubbi e fatto osservazioni, così come scaturivano dalla propria coscienza di uomo, e non di socialista, parlando con lo ineffabile ebreo-caroliano-bolscevico Bela Kun, e poscia pubblicando le proprie idee in proposito.

Sarebbe come dire, egregi lettori, che io, voi e tutti, ove avessimo la disavventura di divenire, volenti o nolenti, aggregati e sudditi del partitone, non avremmo più la facoltà di pensarla e di esprimerci come a noi meglio piacesse, giusta la propria convinzione, ed invece dovremmo regolare il nostro cervello ed i nostri atti, così come piacesse ai nostri despoti, i quali avrebbero il potere così, di regolare tutti i cervelli e tutti gli atti, come si possa fare di una macchina o di un automa.

E sarebbe dovuta passare l' Umanità attraverso tante lotte, da quella così detta servile alla rivoluzione francese ed alla lotta per l' indipendenza dei popoli, per vedersi costretta alla rinunzia di uno dei diritti sacrosanti, quale è quella della libertà di pensiero e di opinione?

Ci pensi bene ognuno e non tralasci di considerare come la intransigenza socialista non si afferma soltanto nel campo ideologico, ma in tutti i campi, specie in quello del lavoro, nel quale fa sentire il suo grave peso, circuendo l' elemento operaio dissidente, con sottile arte in una inestricabile rete di imposizioni e fittizi interessi per asservirselo e col proposito di servirsene come docile e cieco istrumento di preda.

Tutto ciò ci prova la storia di tutti i giorni, la quale ci registra talvolta anche la violenza fisica, che arriva sino all' omicidio per fanatismo di parte.

Oggi così, domani (domani che è da augurarci debba aspettarsi ancora per un pezzo per non giungere mai) alle coartazioni morali e materiali il governo socialista sostituirebbe la galera, all' omicidio illegale quello legale con la forca o la ghigliottina, e tutto questo in omaggio alla libertà, la cui conquista costó già tante illusioni e tanto sangue.

E via! finiamola una buona volta con le tergiversazioni e le vane speranze di resipiscenza. E' ora questa di cominciare a sentirsi meno deboli, perchè sostenuti dal diritto oltre che dalla fede, e facendo valere fede e diritto formare blocco che niuno possa abbattere e vincere.

F. S. Fontana

Rubrica dei combattenti

Il professor *Galbucci Piero* ha rassegnato le dimissioni dalla Sezione perchè, avendo ottenuto l' insegnamento alla locale Regia Scuola Tecnica, si trova nell' impossibilità di espletare le mansioni inerenti a tale carica.

Il Consiglio Direttivo a nome della Sezione esprime all' egregio socio i migliori ringraziamenti per il contributo costante d' attività, di propaganda e d' organizzazione prestato.

Ci duole che con le dimissioni del Prof. Galbucci la locale Sezione Combattenti venga a mancare di quel contributo di attività e di direzione sì nobilmente simpatica che valse a circondare la sezione nostra di sì largo consenso e di tanta viva simpatia. Confidiamo che l' opera da lui iniziata sarà validamente e degnamente proseguita.

N. d. R.

Note agrarie

Il vino delle viti innestate è uguale o migliore di quello delle viti franche.

(dall' Italia vinicola ed agraria)

La Cattedra d' Agricoltura di Sondrio ha fatto delle interessanti esperienze sulla qualità del prodotto delle viti innestate in Valtellina.

Venne paragonato il vino ottenuto da Chiavennesca innestate su ceppo americano resistente alla fillossera, con quello di Chiavennesca franca di piede.

Ecco i risultati:

Viti franche — *Mosto di 19,50 gradi di zucchero al Mostimetro Babo.*

Il vino si presentò con questi caratteri:

Alcool 11,00 o/o Estratto 32,75 o/o.

Acidità 21,47 o/o Ceneri 3,35 o/o.

Viti innestate — *Mosto di 20 gradi di zucchero al Mostimetro Babo.*

Il vino si presenta limpido, brillante, di color rosso rubino vivo, a schiuma rossa di odore vinoso buono, sapore acidulo, pieno, armonico e vellutato.

Stoffa di tipo di vino superiore da da pasto e d' arrosto. Alla analisi chimica diede il seguente risultato:

Alcool 11,75 o/o Estrat. secco 30,65 o/o

Acidità 10,35 o/o Ceneri 3,05 o/o .

Il vino ottenuto dalla vinificazione di uva Chiavennesca innestata su americane, in confronto alla Chiavennesca franca, coltivata nello stesso appezzamento, e quindi in condizioni identiche di terreno e di esposizione, è riuscito buonissimo sotto ogni aspetto, conservando il tipo di vino superiore da pasto qual' è il vino valtellinese, anzi riuscendo piuttosto migliore.

Annerimento del vno.

Questa alterazione del vino che i francesi chiamano **Casse** *è dovuta a cause chimiche-fisiologiche che ne alterano il sapore ed il colore.*

Non di rado le nostre albanelle e qualche volta le albane, specialmente se derivano da uve malate, non ben mature e vendemmiate con la pioggia, appena esposte all' aria divengono di un colore oscuro. Ciò viene attribuito all' azione dei fermenti che in presenza dell' ossigeno dell' aria ossidano il vino.

Un rimedio pronto e sicuro contro tale alterazione è l' anidride solforea. Dopo avere travasato il vino affetto da **annerimento**, *si aggiungano a seconda dell' intensità, dell' alterazione 10 o 15 grammi di* **metabisolfito potassico** *puro e 30-50 grammi di acido citrico, specialmente se i vini sono poveri di acidi, per ogni ettolitro.*

Tanto il metabisolfito potassico che l' acido citrico si sciolgono a parte in qualche litro di vino e poi si versa il tutto nella botte ben ricolma e si agita la massa con un bastone. Dopo pochi giorni di riposo, 6 o 7 al massimo, il vino avrà riacquistato il suo colore naturale.

Per prevenire poi l' annerimento dei vini deboli e specialmente dei vinelli confezionati con zucchero e acido tartarico per uso di famiglia, si aggiunga ad ogni ettolitro 10 grammi di bisolfito potassico, sospendendo la dose occorrente rinchiusa in un pacchetto di garza entro la botte da non oltrepassare la metà di questa.

Cronaca Cittadina

La Cassa di Risparmio di Cesena — allo scopo di dare sviluppo a lavori che possano valere al duplice intento di occupare operai e di intensificare la produzione agraria, ha deliberato di istituire una speciale categoria di prestiti, all'interesse di favore del 4 per cento, per coloro che intendessero provvedere a sistemazione di terreni, impianti o rinnovazione di frutteti e vigneti, od altre consimili opere campestri.

Delle particolari condizioni stabilite per tali prestiti può aversi notizia rivolgendosi alla Direzione del fiorente Istituto il quale con questo atto dimostra di comprendere quali veramente siano le necessità urgenti del nostro paese. Resta ora a vedersi quanti e quali proprietari approfitteranno delle vantaggiose condizioni offerte dal nostro massimo istituto per valorizzare vieppiù i nostri terreni ed alleviare la piaga della disoccupazione. Sarebbe opportuno però che i vantaggiosi prestiti di cui sopra fossero estesi anche a coloro che inizieranno e svilupperanno nel più breve termine possibile industrie nuove attinenti all'Agricoltura.

Conferenza sul Prestito. — Martedì 27 corrente alle ore 17 il Cav. Gaetano Brasa benemerito Direttore della nostra Cassa di Risparmio parlò estesamente su "la nostra ricchezza e il prestito nazionale „.

Il pubblico scelto che gremiva la sala del nostro R. Liceo seguì con vivo interesse la dotta ed elegante esposizione del Cav. Brasa diretta a chiarire e ad illustrare i pregi del nuovo consolidato e la necessità che esso abbia un collocamento proporzionato agli urgenti bisogni finanziarii della nazione.

Con vivacità persuasiva di argomentazioni e con rara chiarezza di espressione il Cav. Brasa tracciò sinteticamente un quadro eloquente delle condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia ponendo in opportuna evidenza la necessità di valorizzare e di coordinare al massimo grado tutte le forze vive del nostro paese.

La applauditissima conferenza che fu un nobilissimo richiamo alla realtà, un monito ai pigri e ai dubbiosi, un inno di patriottismo e di fede, attestò ancora una volta il valore eccezionale dell'uomo di studio e di azione che validamente dirige il nostro massimo Istituto cittadino.

Conferenza " Per la pace d'Italia

Venerdì sera nella sala del Cinema Kursaal il nostro giovane amico Giuseppe Biasini tenne una conferenza sul tema: " *Per la pace d'Italia* „.

Fra gli intervenuti notammo le migliori personalità oltre un folto gruppo di operai.

L'oratore, sostenendo egregiamente la sua tesi, incitò la maggiore e più entusiastica collaborazione al VI Prestito nazionale. Accennò al sacrificio della santa Fiume rilevando che pur essa offre la sua moneta preziosa per il bene della Patria

Volle specialmente mettere in risalto il dovere imperioso che incombe agli arricchiti della guerra di dar il massimo delle sostanze. Dimostrò come lo sciopero dei postelegrafonici e dei ferrovieri non debba aver indebolito la volontà della migliore riscossa economica.

Concluse beneaugurando che la pace d'Italia sia presto "*glorificata nel mare non più amarissimo, ma bensì degno di quella gemma che attende nella grande speranza e nella grande fede per la nostra immortale Italia* „.

L'applauso e il consenso unanime dei presenti coronarono la vibrante orazione del giovane Biasini.

Nozze. — Il 26 corr. l'amico nostro carissimo Sig. *Giuseppe Mazzoli*, recava sposa la gentile signorina *Anna Brunelli*.

All'eletta Coppia inviamo i migliori auguri di ogni felicità.

Gran festival di beneficenza. — La benemerita Istituzione Pro-Maternità, coadiuvata da un comitato di volonterosi cittadini, aprirà negli ultimi giorni di carnevale un *grande festival* nella sala del Casino del Teatro Comunale. Vi saranno parecchi numeri di attrazione fra i quali primeggerà una ricca lotteria gastronomica.

Mentre ci compiacciamo che dopo molti anni, risorga il tradizionale festival che ebbe vita dal compianto amico nostro avv. Luigi Venturi e che fruttò parecchie migliaia di lire al Patronato Scolastico, facciamo i più fervidi auguri perchè abbia a sortire i benefici effetti che la Pro Maternità giustamente si ripromette.

Veglia danzante al Circolo Democratico Costituzionale — Sabato prossimo 7 febbraio avrà luogo nella sede del Circolo, per iniziativa dei giovani, una veglia danzante dalle ore 21 alle 2. Il trattenimento non mancherà di richiamare, come tutti quelli che l'hanno preceduto, un largo stuolo di gentili signorine e di instancabili cavalieri. I soci del Circolo sono invitati insieme con le loro famiglie. I simpatizzanti possono ritirare i biglietti d'invito presso i singoli soci.

Luce elettrica e gas — Per quest'ultimo desidereremmo sapere che cosa pensa di fare il Municipio nostro onde cessi la turlupinatura di qualche effimero temporaneo miglioramento seguito da più larghe e più gravi soste nell'arrivo del ..... prezioso fluido aeriforme.

Per la luce elettrica invece desidereremmo essere un po'.... illuminati sulle ragioni che vietano alla società di fornire una luce migliore in quelle prime ore della sera (dalle 18 alle 20) in cui da parte dei privati e delle aziende commerciali si rende più che mai necessaria una luce normale.

[redacted] Il 20 corrente chiedeva in Cesena la lunga vita modesta ed operosa il Maestro

Celso Dal Monte Casoni

nato a Sarsina il 10 dicembre 1839.

Compiuti gli studi di filosofia nel patrio Seminario, ottenne nella Scuola normale di Forlì il diploma di Maestro elementare e fu abilitato all'insegnamento della ginnastica.

Fu istitutore nel Collegio Convitto di Cesena dall'apertura (1865) alla chiusura (1873), poscia nel Collegio Convitto di Sondrio sino al 1875.

In tale anno gli fu affidata la direzione del Convitto Masini di Cesena che Egli tenne sino alla chiusura avvenuta nel 1897.

Dopo essere stato impiegato presso il locale Brefotrofio fu nominato Direttore del Ricovero Roverella e tale carica conservò sino al 1903, anno in cui gli fu concessa la pensione.

Fu cittadino integerrimo e ottimo padre di famiglia.

Non fu uomo di parte ma non nascose mai i suoi sentimenti schiettamente monarchici.

Prese parte alle campagne del 1866 quale sergente del 32 Regg. Fanteria combattendo valorosamente.

Inviamo le più vive condoglianze alla desolata Figlia Signorina Cia Dal Monte Casoni. [redacted]

[redacted] Il 22 u. s. all'età di 76 anni si spegneva la Nobil Donna *Maria Anna Bratti* Ved. *Gentili*. Moglie e madre esemplare, dotata delle più elette virtù, lascia rimpianto vivissimo.

Alla Famiglia e particolarmente ai figli amici nostri *Pio* e *Francesco Gentili* le più vive condoglianze. [redacted]

Cronaca d'Oro — *Pro Maternità* — I Sigg. coniugi Conte D.r Carlo e Geltrude Della Massa in occasione della morte della Sig.ra Teresa Valeri Ved. Brighi hanno offerto L. 25. — In memoria del compianto dott. Alessandro Bianchini le famiglie del Sig. Manuzzi Luigi e figli Silvio e Corrado L. 60. — La Signora Maria Lepri L. 10.

Associazione Antitubercolare — Il Corpo Pompieri di Cesena a mezzo del suo Comandante Ing. Uniade Bellotti ha versato all'Associazione Antitubercolare la somma di L. 30,80.

La Veglia Danzante pro Mutilati e Invalidi di guerra che ebbe luogo il 24 u. s. al Teatro Verdi per iniziativa del Circolo Democratico Costituzionale riuscì splendidamente superando ogni più ardita aspettativa.

Largo concorso di gentili signorine, di perfetti cavalieri, rese la festa simpaticissima, lasciando in tutti il desiderio che abbia presto a ripetersi. E non crediamo di compiere una indiscrezione annunciando che i nostri amici stanno di già preparando il *bis* che riuscirà certamente anche più vivace e sfolgorante della precedente festa.

Ma, ciò che più conta, la beneficenza ebbe un magnifico contributo.

Nel prossimo numeroro pubblicheremo il rendiconto. Frattanto possiamo annunciare che il beneficio netto supererà le mille lire.

Di ciò va specialmente lode ai promotori della festa che, per non offenderne la modestia, non nominiamo . .

Dei doni facenti parte della lotteria alcuni non furono ancora ritirati.

Il Comitato promotore della Veglia comunica che tali doni, se non verranno ritirati entro il 7 febbraio p. v, resteranno a disposizione del Comitato stesso per una prossima lotteria a beneficio sempre dei Mutilati.

Pubblichiamo l' elenco dei premi coi corrispondenti numeri estratti:

1. Servizio da caffè in porcellana con vassoio. Dono del Circolo Liberale 0446.
2. Servizio da scrittoio in argento. Dono del Prefetto 4795.
3. Ombrello per Signora. Dono dell' Ing. Cavina 3316.
4. Calamaio in legno. Dono dell' Avv. Cantalamessa 0907.
5. Notes in pelle. Dono del Sottoprefetto 0273.
6. Una statuetta. Dono dell' Avvocato Cantalamessa 2865.
7. Servizio per profumi. Dono dell' Avv. Prof. Rava 0148.
8. Sei bottiglie di Barbera spumante. Dono del Signor Zanuccoli Dott. Antonio. 0370.

Tariffa per le vetture Pubbliche. — Il Sindaco rende noto che la tariffa per vetture adibite a servizio pubblico, è la seguente:

Servizio Interno (Città e Sobborghi).

Di giorno (dal sorger del sole all'Ave Maria) Vettura a 1 Cavallo per 1 o 2 persone l. 2 per 3 o 4 persone l. 3 per ogni persona in più l. 0,50. Di giorno (dal sorger del sole all' Ave Maria) Vettura a 2 cavalli per 1 o 2 persone l. 2 per 3 o 4 persone l. 3 per ogni persona in più l. 0,50. Di notte (dall' Ave Maria alla mezzanotte per 1 o 2 persone l. 3 per 3 o 4 persone l. 4 per ogni persona in più l. 1. Di notte (servizio speciale per i treni dalla mezzanotte all' alba) per 1 o 2 persone l. 5. per 3 o 4 persone l. 6 per ogni persona in più l. 1.

Servizio Esterno.

Di giorno - Vettura a 1 cavallo per ogni Chm. distanza fino a 14 Chm. l. 1,25 per un Chm. distanza oltre i Chm. 14 l. 1. Di giorno - Vettura a 2 cavalli per ogni Chm. distanza fino a 14 Chm. l. 1,75 per un Chm. distanza oltre i Chm. 14 l. 1,50 Di notte - Vettura a 1 cavallo per ogni Chm. distanza fino a 14 Chm. l. 2 per un Chm. distanza oltre i Chm. 14 l. 1. Di notte - Vettura a 2 cavalli per ogni Chm. distanza fino a 14 Chm. l. 3, per un Chm, distanza oltre i Chm. 14 l. 2,50.

Il manifesto aggiunge che ogni vettura adibita a servizio pubblico porterà un numero di contrassegno e il conduttore dovrà essere munito della patente, ma contrariamente a quanto fu opportunamente richiesto nulla dice circa l'obbligo da parte del conduttore di tenere affissa nell' interno della vettura la tabella indicante la tariffa di cui sopra.

Chi non possiede le somme occorrenti per sottoscrivere al prestito deve stipulare un contratto speciale di assicurazione sulla vita. Degli innumerevoli vantaggi di questa forma di sottoscrizione diremo estesamente nel prossimo numero.

G.R. A.Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Studio Tecnico Industriale e Commerciale
Teodorani Pio Luigi
CESENA — Via Carbonari 9 — CESENA
Casella Postale N. 3

Materiale "Decauville„ d'occasione.
Macchine e utensili d' occasione.
Accessori e materiale d' occasione.

Gabinetto Dentistico
D.ri P. BRENTI - R. BABINI
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

LE
TOSSI
SI COMBATTONO COLLE
PASTIGLIE
ALBERANI
(*MADONNA DELLA SALUTE*)
Ogni Scatola L. 1 70 tassa compresa
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

CELEBRI GRAFOFONI "COLUMBIA „

VENDITA A RATE MENSILI
Dischi di tutte le ultime novità
Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.
RICCHI CATALOGHI GRATIS
Rappresentanza:
COLUMBIA GRAPHOPHONE C.
Piazza Castello 16 - MILANO

PELLICCERIA
Biagini Annita
CESENA — Corso Mazzini N. 13
Pelli in natura — Pellicceria confezionata — Paletots — Mantelle e Capos per Signora confezionate su modelli dell'American Album of Fur Novelties.
Fodere per pellicciotti per uomo — Colli a scialle e Colli di Revers.

Giovane diciottenne *abile dimpegno lavoro commerciale cerca posto. Miti pretese.*
Rivorgersi Agenzia Pubblicità.

Strabiliante creazione meccanica per il 1920 !!!!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

" MOTO GARELLI "

che é una splendida affermazione per risolvere finalmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla

Ditta LUIGI FANTINI - CESENA

che ne è esclusiva per la vendita nella Provincia di FORLI'

FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo I — CESENA

IMPIANTI DI FORZA E LUCE

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Bronwn Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

La Fondiaria - Incendi

Primaria Compagnia Italiana

Capitale versato 10 MILIONI

Sede Generale FIRENZE

Rappresentante in Cesena:

NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini n. 9

Tappezzeria Moderna

ZIGNANI PIRRO

Corso Garibaldi 87 - CESENA

Poltrone sistema Inglese - Mobili imbottiti Comuni - Ottomane - Elastici - Materassi. Si eseguisce qualsiasi lavoro. anche a domicilio

Preventivi a richiesta - Lavorazione accurata

DITTA

Edoardo Placucci

CESENA

OFFICINA MECCANICA

RISPARMIATE !

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminelli, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che convenga alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Noi usiamo

RADIATORI IDEAL & CALDAIE IDEAL universalmente riconosciuti come i migliori.

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2

ha già in arrivo motocicli

Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della *Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.*

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici

MILANO - *Via Tortona, 31*

---

20 FEBBRAIO 1920

Giorno di chiusura del Concorso LIFT **" Quanti grani di riso sono contenuti in un litro ?**

Nel detto giorno, coll' assistenza del Notaio Sig. Dott. Galbiati, in Milano si procederà in luogo pubblico, al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all' esatto conteggio dei grani.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla cifra dei grani conteggiati:

I. Premio		**L. 20.000**
II.	**„**	**„ 10.000**
III.	**„**	**„ 5.000**

più 15 premi di consolazione da L. 1000 cadauno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro a Bossi di Milano - Via Armorari 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedere sempre al vostro fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede